

# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

2 giugno 2019  
n. 1256

DOPO L'ASCENSIONE  
VII<sup>A</sup> DOMENICA  
DI PASQUA

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)



## L'unità: armonia delle differenze

Non bisogna aver paura della dissonanza, bisogna risolverla: se necessario, inventando nuovi accordi. La dialettica è una componente necessaria della missione evangelica nei confronti della condizione umana: il Vangelo è compimento, ma

anche riscatto, fronteggiamento delle cattive dissonanze, ma anche smascheramento delle false consonanze. L'abilità della sapienza musicale è istruttiva, a questo riguardo. L'interesse dell'idea musicale di armonia sta precisamente nel fatto che essa evoca l'idea di una composizione degli elementi potenzialmente generatori di dissonanza, che ne fa scaturire la creatività di un più ampio e ricco orizzonte della consonanza. Non è solo questione di teoria: la soluzione giusta va collaudata nella pratica. Il buon accordo si sente.

Quale stile mentale e pratico mette in campo la ricerca di armonia che non evita le dissonanze, ma le risolve? Un'armonia che non mortifica le differenze, ma ne trae vita? Papa Francesco ha in mente un modello non convenzionale - non estetizzante, non dispotico - di "armonizzazione" della fede e della vita, che cerca di sollecitare e insegnare come stile cristiano ed ecclesiale (e quindi anche umano e sociale) necessario per la nostra epoca. Ci sembra di poter cogliere, in questa chiave, lo sfondo di una logica musicale, applicata alla realtà ecclesiale, della quale avevamo perso l'originalità. Eppure, essa era venuta alla luce, nella musica, proprio grazie alla singolare ispirazione cristiana dell'armonia tra il singolare e il comune, l'unità e le differenze. D'altra parte, ripercorrendo la storia, il concetto di armonia è diventato realmente pregnante nella elaborazione filosofica e teologica di questioni tutt'altro che marginali: dal problema del male nel mondo al rapporto fra le comunità ecclesiali, dalla composizione della singolarità dei carismi con il ministero dell'unità, alla questione del nesso fra la verità dell'unica fede e la pluralità delle espressioni religiose.

In tutti questi casi, indubbiamente molto specifici e diversi fra loro, il tema di un accordo che assicuri la coerenza del tutto senza mortificare la bellezza delle parti, si evidenzia come una sfida che attende il cristianesimo, ad ogni svolta dei tempi e delle culture, proprio in ragione della sua originale interpretazione del rapporto fra unità e molteplicità.

In altri termini, possiamo dire che Francesco rilancia - a distanza di secoli dalla sua originaria invenzione musicale - l'immaginario simbolico, e perciò intellettuale, teologico, pastorale, della polifonia pura. Ossia, quella che genera armonia accettando anche la sorpresa di incontri di passaggio non del tutto calcolati, e dal movimento delle voci si lascia provocare alla scoperta invenzione di accordi imprevisi e creativi.

Naturalmente, il problema della ricerca di armonia, non espone soltanto alla sfida del rapporto fra l'uno e il molteplice, fra il valore del singolo e la bellezza della comunione. La questione dell'armonia è anche alla prova del negativo: della dissonanza ostile, che insidia il buon accordo raggiunto; come anche della consonanza precostituita, che respinge ogni creativo arricchimento. Le Scritture della rivelazione conservano per noi la memoria di due grandi luoghi simbolici, che illustrano perfettamente la duplice deriva che finisce per distruggere la ricerca di armonia secondo il pensiero di Dio. Il primo di questi luoghi è Babel, il monumento-idolo della presunzione umana di dare la scalata al cielo, rendendo gli uomini schiavi obbedienti attraverso l'imposizione di una sola lingua. Il secondo è Babilonia, la città-mercato in cui tutti gli accordi sono violati, e tutto diventa falso, corrotto, domina la corruzione. Dio rende vano il disegno totalitario dei primi, rendendoli incapaci di intesa delle lingue (cfr. Gen 11,1-9). E infligge una pena singolare alla seconda: la città dell'egoismo e della prepotenza rimarrà completamente senza armonia, senza bellezza. Senza musica (cfr. Ap 18,22). Per venire a capo di una felice e giusta composizione delle dissonanze, con l'invenzione di un'armonia che non spegne le differenze delle voci ed esalta, al tempo stesso, la comunione degli spiriti, sono necessarie, in pari misura, passione gioiosa per il servizio della comunità e profondo discernimento della sapienza dello Spirito. Il modello ecclesiale - e infine anche umano - di questo processo di ricerca e di creazione dell'armonia, proprio là dove essa sembra più difficile, ha una sua evangelica letizia. Perché - infine - la ricerca di armonia, secondo lo Spirito di Dio, è una forma intelligente dell'amore. Essere confermati nella fede attraverso la vigorosa sollecitazione di papa Francesco alla ricerca di armonia, nel senso forte e non sentimentale della tessitura polifonica dei molti, che scopre la gioia della comunione dei diversi, ci restituisce entusiasmo per lo stile richiesto all'odierna sfida dell'evangelizzazione. E di certo, le porta intelligenza. (*Sequeri*)

## Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

### Festa della parrocchia

**Domenica 16** ci sarà la tradizionale festa di San Vito come chiusura dell'anno pastorale. A breve daremo il programma dettagliato. Iniziamo ad anticipare che **domenica 16** la mattina ci sarà **un'unica messa alle ore 11** (e inizierà l'orario estivo delle celebrazioni). **A seguire il pranzo** (occorre prenotarsi presso la segreteria parrocchiale) e nel pomeriggio **una assemblea parrocchiale** dove verrà presentato il **Progetto Pastorale** che il Consiglio Pastorale ha elaborato. Sarà presente il Vicario Episcopale, mons. Carlo Azzimonti.